

Glossario

Ansa di paniere: arco ribassato di forma semiovale.

Damasco: tessuto monocromo il cui motivo, opaco su fondo satinato, è ottenuto mediante una tecnica di tessitura.

Ebe: divinità greca al servizio degli Dei, spesso presente nelle decorazioni delle sale da pranzo ottocentesche.

Fronda (1648-1653): rivolta dei nobili contro la monarchia francese durante la minore età di Luigi XIV.

Gesuita: membro della Compagnia di Gesù, ordine fondato nel 1534 da Ignazio di Loyola.

Trabeazione: coronamento orizzontale di un edificio, composto, dal basso verso l'alto, da architrave, fregio e cornice.

Informazioni

Rispondi al questionario e vinci dei biglietti d'ingresso.



Bookshop

La guida del monumento è disponibile, in tre lingue, nella collana "Itinéraires", in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux

Château de Bussy-Rabutin

12 rue du Château

21150 Bussy-le-Grand

chateau-de-bussy-rabutin@monuments-nationaux.fr

www.chateau-bussy-rabutin.fr

www.monuments-nationaux.fr

Una decorazione dettata dall'ingiustizia

Un compendio di storia antica e moderna

«Bussy non è una casa molto grande, ma è costruita magnificamente e gli interni sono di una bellezza singolare che non si vede da nessun'altra parte.»

(Roger de Rabutin)

Il conte trascorre l'esilio sistemando all'interno del castello più di trecento dipinti: ritratti, motti, genealogie reali e familiari...

I motti

I motti sono una forma di espressione molto in voga nel XVII secolo e apprezzata da Bussy. Composto da un'immagine e un titolo, il motto è un linguaggio padroneggiato dall'élite intellettuale. Bussy esprime attraverso di essi qualità, valori e stati d'animo, delineando così il suo ritratto emblematico.

I conti di Sarcus, un'importante opera di restauro

Originario della Piccardia, Jean-Baptiste César de Sarcus (1781-1875) si stabilisce in Borgogna nel 1817, in seguito al matrimonio con Bénigne Victoire Espiard de Mâcon.

Nel 1835 acquista il castello. Militare colto, amante dell'arte e artista egli stesso, fa riabilitare i giardini e restaurare la tenuta. Entusiasmato per il personaggio di Bussy, lavora per oltre vent'anni per ridare tutto il suo splendore alla dimora.

Roger de Bussy-Rabutin

Un uomo di guerra

Roger de Rabutin, conte di Bussy (1618-1693), studia presso i gesuiti* ad Autun poi a Parigi. A 16 anni entra nel reggimento di suo padre e si distingue rapidamente. Tuttavia, appena ventitreenne, viene imprigionato per cinque mesi per aver permesso al suo reggimento di praticare il contrabbando di sale. Ciononostante ottiene numerose vittorie nelle successive campagne militari. Nel 1645 succede al padre come luogotenente generale degli eserciti del re. Partecipa all'inizio della Fronda* ma si unisce ben presto a Luigi XIV. Nel 1654 riceve l'incarico di comandante di campo generale della cavalleria leggera degli eserciti del re.

Un animo di scrittore

Bussy scrive migliaia di lettere. La sua corrispondente preferita è sua cugina, la marchesa di Sévigné. Frequenta inoltre i più importanti salotti letterari. I suoi scritti sono molto apprezzati, soprattutto le sue «Massime sull'amore» che gli valsero la nomina all'Académie française nel 1665.

Imitando la «Carte de Tendre» della sua amica Mademoiselle de Scudéry, redige una «Carte du pays de Braquerie» per prendersi gioco delle storie galanti della corte.

Per intrattenere la sua amante, la marchesa di Montglas, scrive una *Histoire Amoureuse des Gaules* in cui narra le galanti avventure della corte. Ma il libro gli sfugge di mano e il re Luigi XIV lo condanna a un anno di prigionia nella Bastiglia, quindi all'esilio nella sua Borgogna natale.

Castello di Bussy-Rabutin

Testimone dello spirito del Grand Siècle

Da dimora medievale a castello rinascimentale

Questo antico maniero del XIV secolo ha conosciuto diversi proprietari appartenenti alle grandi famiglie



della Borgogna: i Chastillon poi i Rochefort. Nel 1602 la tenuta viene acquistata da François de Rabutin. Suo nipote, Roger de Bussy-

Rabutin, costretto all'esilio da Luigi XIV nel 1666, fa realizzare nel castello ristrutturato dai suoi genitori una favolosa decorazione interna per attestare gli onori spettanti al suo rango, il prestigio del suo lignaggio e l'ingiustizia del suo destino.

Un susseguirsi di cantieri

Acquistata nel 1733 da Étienne Dagonneau de Marcilly e sua moglie, la tenuta viene riabilitata. Nel 1792 il castello è sequestrato e i mobili sono venduti; passando di proprietario in proprietario, l'edificio si deteriora. Il conte Jean-Baptiste César de Sarcus acquista la tenuta nel 1835. Porta a compimento l'opera di resurrezione del castello e lo fa classificare come monumento storico nel 1862. Nel 1929 lo Stato ne diventa proprietario e intraprende numerosi lavori di conservazione e restauro. L'ultimo cantiere ha consentito l'apertura di tutti gli ambienti nel 2023. Le decorazioni e gli arredi sono stati ricreati a partire da diversi inventari del XIX secolo.

* Spiegazioni sul retro del documento.

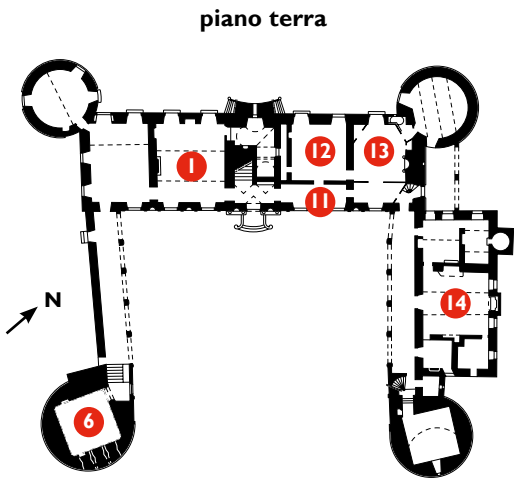


Il cortile d'onore

Il cortile d'onore ha una pianta a U, è delimitato da quattro torri rotonde e circondato da fossati. Nel XIV secolo la dimora originaria viene fortificata. Un muro di cinta che chiudeva il cortile in corrispondenza del ponte è abbattuto nel XVI secolo. Le gallerie sono costruite in stile rinascimentale nel 1520. Le loro arcate ad ansa di paniere* e le trabeazioni* presentano una decorazione a viticci, grottesche, putti e stemmi. La facciata dell'edificio principale, in stile classicheggiante, viene ultimata nel 1649. Le sue nicchie sono sempre rimaste prive di statue.

Gli appartamenti di Roger de Bussy-Rabutin

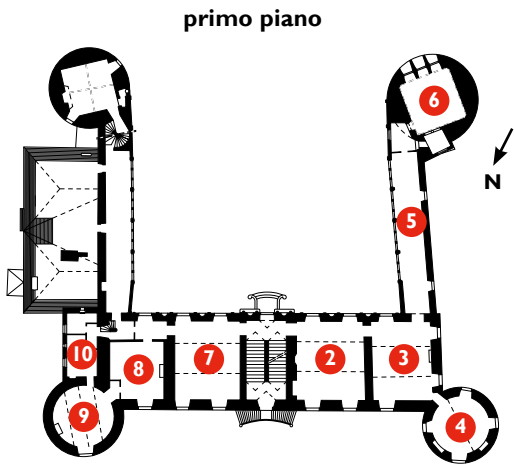
- 1 La stanza dei motti** presenta il ritratto di Roger de Rabutin sulla cappa del camino, associato allo stemma di famiglia. Intorno a lui si dispiegano i motti che ha adattato alla sua storia personale. I diciotto edifici del registro superiore testimoniano invece il suo interesse per le residenze del suo tempo.
- 2 Il salone degli uomini di guerra:** in riferimento ai suoi passati onori militari, Bussy si circonda di 64 uomini di guerra, sia francesi che stranieri. Egli stesso trova posto a sinistra di una finestra. La colorazione scura dei dipinti contrasta con la decorazione delle pannellature dove si alternano motti, trofei d'armi, medaglioni antichi e i monogrammi della famiglia Rabutin.
- 3 La camera da letto di Bussy** presenta i ritratti dei favoriti dei re di Francia e delle dame di corte. Un trittico riunisce – da destra a sinistra – Madame de Sévigné, sua figlia Madame de Grignan e Louise de Rouville, seconda moglie di Bussy.
- 4 Nel gabinetto della Torre dorata,** ispirato all'antico salotto delle dame di Versailles, si trovano i ritratti «delle più belle dame di corte».



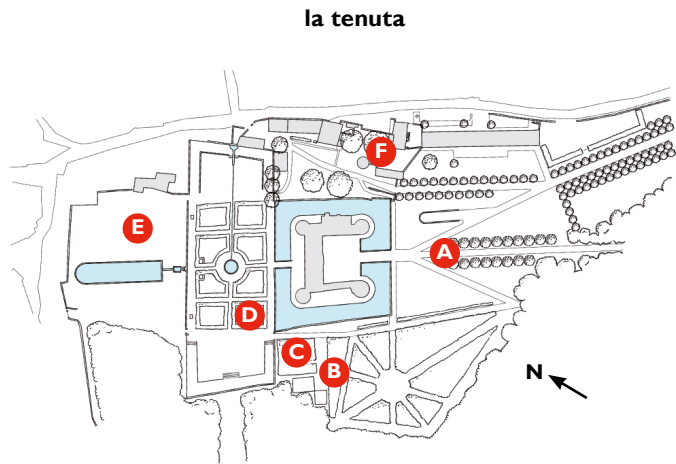
- Bussy si è divertito ad aggiungere un commento sotto ognuna di loro. Completano questa collezione rappresentazioni reali, principesche e mitologiche. Su un *guéridon* è esposta una copia clandestina dell'*Histoire amoureuse des Gaules*.
- 5 La galleria dei re** espone da un lato la famiglia Rabutin e dall'altro i re di Francia, da Ugo Capeto a Carlo X, nonché i duchi e le duchesse di Borgogna. Alcuni ritratti di statisti e letterati sono stati aggiunti nel XIX secolo dal conte di Sarcus.
 - 6 La cappella a cupola,** di pianta quadrata, custodisce una pala d'altare cinquecentesca raffigurante la *Resurrezione di Lazzaro*, sormontata da un grande dipinto di San Francesco da Paola alla maniera di Bartolomé Estéban Murillo e da un dipinto della *Sacra Famiglia con San Giovanni Battista* alla maniera di Andrea del Sarto.

Gli appartamenti della famiglia Sarcus

- 7 L'anticamera** è tappezzata da stoffe di damasco*. Il mobilio di epoca Régence è completato da due armadi in pero annerito tipo «ebano» e da due imponenti biblioteche scolpite. Da notare il ritratto conosciuto



- come *L'homme aux gants gris* [L'uomo dai guanti grigi] realizzato da Hyacinthe Rigaud e quello di *Mme Augustin de Lapeyrière* realizzato da Claude-Marie Dubufe.
- 8 La camera da letto del signore** presenta un mobilio tipico dell'epoca di Carlo X. Sul camino si può ammirare una copia del *Ritratto di dama* alla maniera di Leonardo da Vinci, realizzata da Jean-Baptiste de Sarcus.
 - 9 La camera da letto della signora** è tappezzata da una tela indiana raffigurante l'albero della vita prodotta dalla manifattura Bracquenhié ed è arredata in stile Impero. Sopra il camino c'è un ritratto di Marie Leszcynska realizzato da Pierre Gobert.
 - 10 Lo studio** presenta il ritratto di Buffon nel suo gabinetto di lavoro e una biblioteca dotata di parte del fondo Sarcus.
 - 11 Il vestibolo e il boudoir** sono ornati da una decorazione a *trompe-l'œil* in marmo e da carta da parati.
 - 12 Il salone** è rivestito da una carta da parati rossa a motivi gialli ed è arredato in stile Restaurazione. Alle pareti sono esposti alcuni quadri della collezione Sarcus.
 - 13 La sala da pranzo** è decorata con marmi dipinti a *trompe-l'œil*. La stufa in muratura è sormontata da una statua di Ebe*.



- 14 Le cucine,** accessibili dal cortile e costruite nel XVIII secolo, testimoniano la vita quotidiana dell'epoca, con il grande camino rinascimentale dotato di un girarrosto, il retrocucina e il forno per il pane. La «stanza da bagno» con decorazioni in finto marmo era rifornita di acqua calda dalla cucina. Nel prolungamento, una piccola galleria conduce al frutteto dove venivano conservati i raccolti.

La tenuta

- La tenuta si estende su 34 ettari e offre al castello una splendida cornice verdeggianti.
- A Il piazzale** è costituito da un crocicchio di viali come a Versailles e da una vasca per lavare gli zoccoli dei cavalli.
 - B Una ghiacciaia e una cantina** spiccano in mezzo al boschetto.
 - C Il labirinto** è stato realizzato durante il restauro dei giardini nel 1993.
 - D Il parterre classico** è suddiviso in otto quadrati delimitati da bosso e fiori.
 - E Nell'orto** sottostante un grande vivaio raccoglie l'acqua dei fossati e delle vasche del parterre.
 - F La colombaia** è il segno di un privilegio signorile.

* Spiegazioni sul retro del documento.